

12 luglio 2017

Ilgiorno.it

Pag 1/2

IL GIORNO

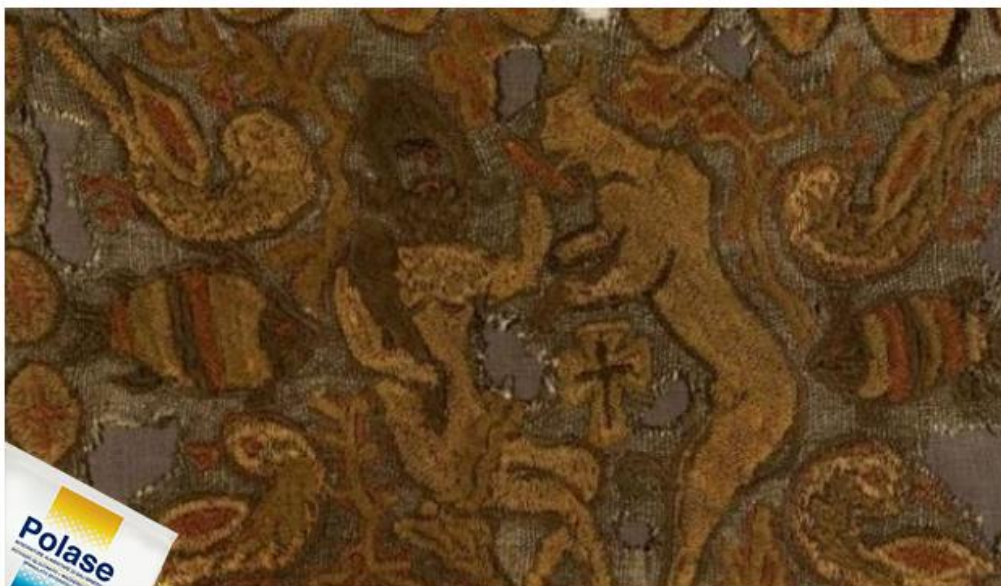
CULTURA

A Palazzo Te in arrivo i tessuti più antichi del mondo

Il caveau della Fondazione Ratti svela il suo prezioso contenuto di stoffe antiche

di TOMMASO PAPA

Publicato il 12 luglio 2017 ore 07:19



Uno dei pregiati tessuti

Mantova, 12 luglio 2017 - Si apre il **caveau della Fondazione Ratti** col suo prezioso contenuto di stoffe antiche, si svelano i segreti della tessitura raccolta nella celebre **tessitura comasca** (400mila tagli di stoffa per i maggiori stilisti del '900), tornano alla luce i disegni originali del fondatore: sarà tutto materiale più unico che raro quello raccolto per allestire la mostra che **Palazzo Te** dedicherà all'industriale e appassionato d'arte Antonio Ratti. Un omaggio al connubio tra cultura d'impresa e cultura umanistica che verrà replicato anche al mantovano - milanese d'adozione -Arnoldo Mondadori e ad Adriano Olivetti.

12 luglio 2017

Ilgiorno.it

Pag 2/2

Antonio Ratti è il primo «imprenditore e mecenate» (come recita il sottotitolo dell'esposizione, che si svolgerà dal primo ottobre al 7 gennaio 2018) al quale la **reggia estiva dei Gonzaga** offrirà i propri spazi. I contenuti dell'evento sono stati spiegati in una trasferta alla Fondazione Ratti di Como dal presidente di Palazzo Te Stefano Baia Curioni, dal sindaco di Mantova Mattia Palazzi, e dai curatori Lorenzo Benedetti, Maddalena Terragni e Annie Ratti, a capo della fondazione che porta il nome del padre. Sui tipici tavoli delle tessiture, sei metri per uno e mezzo, o alle pareti di Palazzo Te verranno esposti i tessuti rari o introvabili raccolti dall'imprenditore comasco in giro per il mondo: è solo una parte della sua sterminata collezione, approdata anche al Metropolitan Museum di New York. Comprende i reperti più antichi, come alcuni tessuti copti realizzati dal quinto secolo dopo Cristo al nono-decimo, esempi di tessitura precolombiana, velluti e sete rinascimentali provenienti dalla Francia e dall'Inghilterra, cravates e nastri ottocenteschi.

Affiancati agli esempi del passato, i visitatori troveranno gli schizzi vergati di pugno da Antonio Ratti che – è stato detto – dalla storia trae la propria capacità innovativa e alcuni pezzi della sua collezione d'arte contemporanea: installazioni, video, specchi, stole, all'insegna di un gusto proiettato nel futuro. Le firme, per citarne qualcuna, sono quelle di John Armleder, Julia Brown, Mario Garcia Torres, Liliana Moro. Dietro l'evento di Palazzo Te, lo sottolineano i promotori, c'è una realtà industriale fatta di qualità, come voleva il suo fondatore e come conferma l'attuale presidente Donatella Ratti. Ma anche di numeri: il Gruppo Ratti (entrato dal 2010 nella Marzotto) fattura 90 milioni di euro l'anno, occupa 700 dipendenti, nel modernissimo stabilimento di Guanzate, sviluppato in orizzontale e immerso nel verde, ricerca i metodi più moderni di compatibilità ambientale. E accanto alla migliore tecnologia ci sono stilisti e creativi da tutto il mondo che disegnano le stoffe ancora a mano.